

» | **Ex ospedale al Mare** Discussione accesa con 200 cittadini

Blitz all'alba, undici «sfrattati» La Municipalità: serve l'esercito



Abbandonate Le apparecchiature

VENEZIA — Più sicurezza sull'isola, con particolare attenzione all'Ospedale al Mare, e l'accessibilità al teatro Marinoni. Ieri sera il consiglio di Municipalità del Lido – a dir poco affollato, con cento cittadini in sala e altrettanti costretti a restare fuori, nonostante il periodo estivo – ha votato tre ordini del giorno sul tema. Quello di Nicola Gervasutti (Lega Nord) che sollecita la Cassa depositi e prestiti, che ne è proprietaria, a mettere in sicurezza l'area. Il secondo documento è di Angelo Sabato (Fratelli d'Italia) e domanda che il territorio del Lido venga monitorato anche dai militari, come succede in centro storico. Infine quello di Luisella Prà (Pd), che chiede legalità e controllo. La discussione si è infuocata anche per via dei recenti fatti di cronaca. È di ieri mattina l'intervento interforze coordinato dalla polizia del commissariato San Marco e organizzato con carabinieri, polizia municipale e vigili del fuoco, che ha colto di sorpresa, alle 7 di mattina, gli occupanti abusivi dell'ex Ospedale. Gli agenti hanno anche trovato le casse, allacciate a un generatore, che sarebbero servite per un rave party abusivo. Veritas ha invece rimosso i vari giacigli di fortuna e identificato i presenti, due italiani e due stranieri, uno spagnolo e un croato, con precedenti specifici nei raduni di rave party: per loro è scattato il foglio di via obbligatorio. La festa doveva tenersi ieri sera. Altri due stranieri, invece, si stavano nascondendo perché colpiti da un decreto di espulsione. In tutto nel «dormi-

torio» a cielo aperto, sono state identificate undici persone. I senza fissa dimora sono stati indirizzati ai centri di accoglienza.

Episodi che hanno contribuito a infuocare la serata. Dal pubblico c'è stato chi ha spiegato che i poliziotti non hanno sufficienti mezzi per intervenire e che di notte manca un presidio fisso, tanto che per gli interventi le volanti lagunari devono partire da Santa Chiara. Tra di loro anche Davide Scano, papabile candidato sindaco dei Cinque Stelle, che ha sottolineato come si stesse parlando di sicurezza senza prefetto, questore e commissario. Il consiglio ha poi approvato altri documenti. In primis uno presentato dal gruppo Pd, che chiede al commissario Zappalorto di rivedere il progetto del Gran Viale. «Siamo già d'accordo – intervienne il presidente della Municipalità Giorgio Vianello – che dopo le ferie verrà al Lido per parlare del progetto compresa la questione dei plateatici». Poi sono stati approvati altri documenti su Pellestrina, uno sulla necessità di proseguire i lavori dopo i recenti allagamenti e un altro sull'adeguamento delle fermate alle necessità dei disabili. Contento dell'ampia partecipazione il presidente: «Dovrebbero venire però anche quando si parla di bilancio e manutenzione del territorio».

E.Lor. — D.Tam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

